

AZIENDE /

Dal welfare aziendale al welfare territoriale: quale ruolo giocano le reti? Se ne parla nel nuovo libro scritto dai nostri ricercatori

Franca Maino e Federico Razetti hanno identificato i tratti distintivi di alcune reti multi-attore che in questi anni sono nate in diverse aree del Paese. Un contributo prezioso per un dibattito in rapida evoluzione.

di Lorenzo Bandera

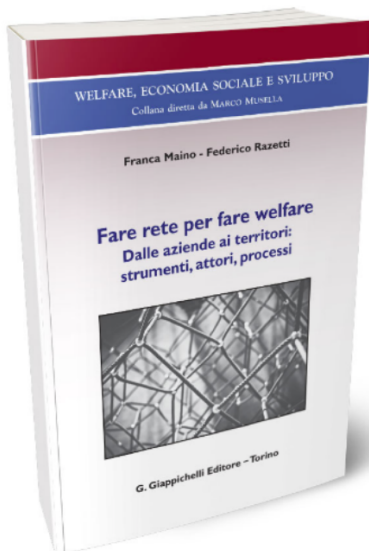
03 maggio 2019



È possibile consolidare ed incrementare i benefici legati allo sviluppo del **welfare aziendale** per imprese, lavoratori e istituzioni pubbliche? In che modo si possono evitare rischi e distorsioni, come i possibili dualismi tra *insider* e *outsider* del (e nel) mercato del lavoro? Il welfare aziendale è oggi in grado di “uscire” dai perimetri delle imprese e generare impatti positivi (anche) a livello territoriale? E se sì, in che modo? Sono alcune delle domande a cui cerca di rispondere “**Fare rete per fare welfare. Dalle aziende ai territori: strumenti, attori, processi**”, volume scritto da **Franca Maino** e **Federico Razetti**, ricercatori di Percorsi di secondo welfare, pubblicato da **Giappichelli** nella collana “Welfare, economia sociale e sviluppo”.

Fare rete per fare welfare

L'obiettivo del libro, disponibile dal 3 maggio, è **contribuire al dibattito sul welfare aziendale** italiano prendendo in considerazione una serie di esperienze emblematiche che hanno cercato di **"fare rete per fare welfare"** e allargare il perimetro del welfare aziendale dalle mura delle singole imprese al territorio in cui queste sono radicate. Secondo gli autori, infatti, le **reti collaborative tra attori che operano a a livello locale, in primis tra le aziende stesse, sono fondamentali** per lo sviluppo di forme di welfare aziendale che vogliano assumere una "trazione territoriale" più o meno intensa. E proprio per questo capire gli elementi che le contraddistinguono è cruciale per favorirne l'efficacia e la diffusione.



Il testo si basa sul lavoro svolto nell'ambito di **"Wa.Lab. – Laboratorio di riflessione su welfare aziendale, interaziendale e territoriale"**, un ciclo di incontri promosso dal Centro Studi e Innovazione della **Fondazione CRC** di Cuneo per alimentare riflessioni consapevoli e informate sulle **opportunità del welfare aziendale a livello territoriale** che coinvolgessero i principali stakeholder locali interessati al tema. I casi trattati nel volume - già oggetto dei seminari di Wa.Lab - sono stati selezionati in base a **tre criteri fondamentali**: la messa in campo di una soluzione aggregativa, fra imprese e/o fra imprese e altri soggetti pubblici o privati; l'intento da parte dei promotori della rete di aggregare, direttamente o indirettamente, anche soggetti più "deboli", come imprese di dimensioni minori; un marcato radicamento territoriale dell'iniziativa in una o più fasi di sviluppo della stessa.

Queste tre caratteristiche sono ravvisabili in tutti casi presi in esame come esempi di reti multi-attore per il welfare aziendale. Le esperienze analizzate nel volume, pur condividendo queste caratteristiche trasversali, presentano tuttavia **interessanti differenze su diverse dimensioni**, sia "a monte", ovvero per quel che riguarda gli **attori** che costituiscono le reti e gli **strumenti** e i meccanismi di regolazione impiegati per dare vita a e far funzionare le reti stesse, sia "a valle", cioè valutando gli **output** (aree di intervento, misure e servizi, beneficiari) e la portata delle reti rispetto ai territori di riferimento.

Il volume delinea così un quadro variegato in cui il welfare aziendale ha diverse declinazioni: da semplice strumento di competitività e sviluppo per l'impresa a mezzo per dare risposte ai bisogni di lavoratori e famiglie, fino leva di sviluppo per il sistema sociale territoriale che arriva a toccare i bisogni dei soggetti più vulnerabili. Tra le esperienze analizzate nel volume (molte delle quali approfondite anche su questo sito in occasione degli incontri di Wa.Lab) si segnalano: [Giunca](#), [Rete #WelfareTrentino](#), [l'accordo integrativo per le PMI metalmeccaniche di Bergamo](#), [WelfareNet – Reti in rete](#), [Beatrice](#), [Valoriamo](#), [AIWA](#) e [Gruppo CGM](#).

I contenuti del volume, in breve

Il volume si compone di una premessa a cura di Fondazione CRC, una introduzione e sette capitoli.

Il **Capitolo I offre la cornice analitica utilizzata per interpretare il fenomeno del welfare aziendale**, inteso dagli autori come una delle manifestazioni del "secondo welfare", una definizione di "welfare aziendale" e un quadro delle innovazioni normative recentemente introdotte in Italia in questo campo. Una panoramica delle principali ricerche empiriche sull'evoluzione del fenomeno nel nostro Paese e sulle sue caratteristiche è al centro del **Capitolo II** in cui, dopo aver messo a fuoco il divario che separa le grandi imprese da quelle più piccole, sono discussi alcuni possibili **strumenti utili per il superamento di questo divario** e si illustra il contributo che essi possono offrire nel passaggio dal welfare aziendale al welfare territoriale.

I **Capitoli III, IV e V** sono dedicati alla presentazione di **sei esperienze aggregative intorno al tema del welfare aziendale** già al centro degli incontri di Wa.Lab. Il focus dei capitoli è rispettivamente, sulle potenzialità del **contratto di rete** (Giunca e Rete #WelfareTrentino, ma anche - come casi minori - Rete #AltoAdige e Welstep), sulle opportunità rese disponibili dagli strumenti della **contrattazione** e della **bilateralità** (Accordo PMI BG e WelfareNet), sulle nuove possibili forme di **interazione fra pubblico e privato** (Beatrice e Valoriamo).

Il **Capitolo VI** affronta un tema trasversale, interrogandosi su caratteristiche, dinamiche in corso e possibili **sviluppi del nascente mercato dei provider di welfare aziendale**, attraverso i punti di vista di due testimoni privilegiati, rispettivamente del mondo profit (AIWA) e del mondo non profit (Gruppo CGM). Nel **Capitolo VII**, che conclude il volume, è proposta una **lettura comparata dei casi** analizzati. Oltre ad indentificare alcune caratteristiche distintive delle sei esperienze esaminate nei capitoli precedenti, il capitolo si interroga sui **fattori che possono facilitare o ostacolare la diffusione e il radicamento del welfare aziendale territoriale**, alla luce dell'evidenza empirica raccolta e della letteratura disponibile. Il capitolo si chiude illustrando a quali condizioni la diffusione del welfare aziendale tra le PMI possa costituire una leva per lo sviluppo del welfare territoriale e della comunità.

Riferimenti

Maino F., Razetti F. (2019), *Fare rete per fare welfare. Dalle aziende ai territori: strumenti, attori, processi*, Giappichelli, Torino.

[reti welfare aziendale secondo welfare aziende imprese cooperazione terzo settore pubblico partnership pubblico privato](#)

Potrebbe interessarti anche...



WaLab: laboratori di Welfare verso una nuova impresa

[LEGGI](#)



GIUNCA, la rete che ha fatto rete

[LEGGI](#)



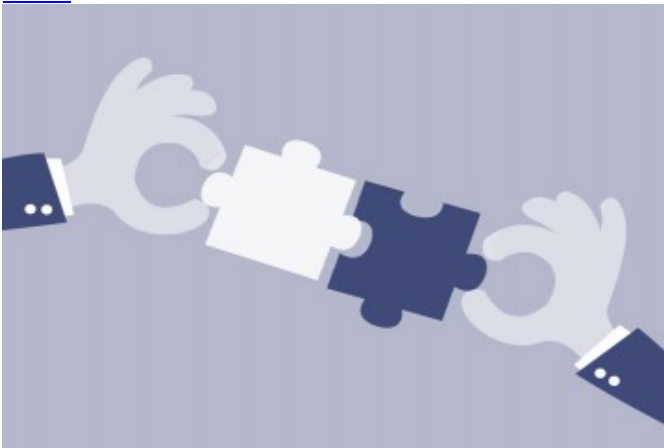
Rete #WelfareTrentino, motore di benessere e sviluppo locale

[LEGGI](#)



L'accordo territoriale per le PMI metalmeccaniche di Bergamo

[LEGGI](#)



Beatrice, pubblico e privato insieme per fare welfare aziendale

[LEGGI](#)



Valoriamo, a Lecco il rilancio del lavoro passa dal welfare aziendale

[LEGGI](#)



Non smarrire la finalità sociale del welfare aziendale: la sfida di AIWA
[LEGGI](#)



Quando la cooperazione incontra il welfare aziendale: l'esperienza di CGM
[LEGGI](#)



Impresa possibile. Welfare aziendale in provincia di Cuneo
[LEGGI](#)

partner :



